



CEF - Cooperativa Esercenti Farmacia s.c.r.l.

**Modello di organizzazione gestione e controllo
ai sensi del D.Lgs 231/2001**

Codice Etico

Rev. 2020

Adottato con delibera del Cda del 28-01-2021

Indice

Indice	2
Introduzione	3
Valori, missione e visione etica	4
Il Codice Etico – Destinatari	5
Principi Etici	6
Rispetto della legge	6
Onestà e responsabilità	6
Trasparenza	6
Riservatezza delle informazioni	7
Valore della reputazione e della credibilità aziendale	7
Concorrenza leale	7
Lotta alla contraffazione e al mercato illegale	7
Qualità e sicurezza dei prodotti e dei servizi	7
Rispetto della persona	7
Norme di comportamento	9
Norme di comportamento per i soci e gli organi sociali	9
Norme di comportamento per il personale	10
Politiche di gestione del personale	10
Sicurezza e salute	10
Doveri del personale	11
Conflitto di interesse	12
Beni aziendali	12
Uso dei sistemi informatici	13
Comportamenti illeciti	13
Gestione degli omaggi	14
Tutela della Riservatezza	14
Norme di comportamento con i soci e clienti	14
Norme di comportamento con clienti pubblici	15
Norme di comportamento per la partecipazione a gare d'appalto	15
Norme di comportamento con i fornitori	16
Norme di comportamento nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	16
Richiesta finanziamenti pubblici	17

Introduzione

Il Codice Etico è una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione di CEF.

In questo documento sono esplicitati in maniera chiara i principi etici e sociali a cui i dirigenti quadri, dipendenti, collaboratori e fornitori di CEF si devono attenere.

Sarà cura della Direzione diffondere a tutti gli interessati il presente documento ed ogni sua eventuale modifica od integrazione.

I principi etici e morali enunciati, si ricollegano alla storia lunga, consolidata e di successo di CEF, e soprattutto allo spirito di cooperazione e di professionalità che ha sempre contraddistinto i suoi soci ed il personale che l'ha gestita.

CEF, acronimo di Cooperativa Esercenti Farmacia, nasce a Brescia nel 1934, per iniziativa di un gruppo di farmacisti bresciani, con l'intento di garantire l'approvvigionamento delle materie prime, di razionalizzare gli acquisti e di rendere il servizio migliore.

CEF è riuscita negli anni a crescere, innovare e adeguare i propri servizi e la propria struttura alle mutazioni ed accelerazioni enormi, che il mercato ed in particolare il settore della farmacoepa ha subito, evolvendosi in base alle esigenze della farmacia che dalla dimensione di laboratorio per le cure della popolazione, è divenuta moderno centro di distribuzione farmacologica, sempre rimanendo punto di riferimento per i bisogni di cura della popolazione e luogo di rapporto privilegiato con la stessa.

CEF, ad oggi conta circa 2.100 soci e serve più di 6.000 farmacie, è la prima Cooperativa per quote di mercato e il secondo player della distribuzione farmaceutica nel nostro Paese.

Valori, missione e visione etica

Conformità alle leggi, trasparenza e correttezza gestionale, fiducia e cooperazione con i portatori d'interesse, attuazione del principio di mutualità, sono i principi etici cui CEF si ispira e da cui deriva i propri modelli di condotta, al fine di competere efficacemente e lealmente sul mercato, migliorare la soddisfazione dei propri clienti, favorire le migliori condizioni economiche e professionali per i soci, e sviluppare le competenze e la crescita professionale delle proprie risorse umane.

La Cooperativa opera ogni giorno con l'obiettivo di avere un ruolo fondamentale per lo sviluppo sostenibile del Paese, rappresentando il principale baluardo per la libertà e l'indipendenza della Farmacia italiana.

CEF persegue la seguente mission:

- distribuire medicinali, alimenti speciali e per l'infanzia, presidi sanitari, parafarmaci e quant'altro oggetto dell'attività della Farmacia, oltre che offrire alle Farmacie un supporto a 360°, con un pacchetto completo di soluzioni alle problematiche gestionali;
- miglioramento continuo attraverso una progressiva specializzazione e organizzazione, mantenendo sempre presenti la propria origine e la propria storia, massimizzandone il valore.
- sviluppo economico sostenibile, collaborando con le comunità locali in cui opera, per migliorare la qualità della vita di tutti. Per la Cooperativa al centro ci sono le persone, il rispetto reciproco e la coerenza nei confronti di tutti gli interlocutori.

Il Codice Etico – Destinatari

I destinatari del Codice Etico sono tutti i soci, dipendenti, collaboratori e amministratori della Cooperativa nonché tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con la Cooperativa stessa.

In particolare, sono inclusi fra i principali destinatari, amministratori, dipendenti e collaboratori delle società controllate e partecipate da CEF. Rimane in capo a ciascuna partecipata la facoltà di adottare tale Codice Etico o di dotarsi di un Codice autonomo, in linea con i principi etici e le norme di comportamento adottate dalla controllante.

A fronte di ciò, CEF promuove la più ampia diffusione del proprio Codice Etico presso tutti i soggetti interessati, la corretta interpretazione dei suoi contenuti, e fornisce gli strumenti più adeguati a favorirne l'applicazione.

CEF mette in atto, inoltre, le necessarie misure al fine di svolgere attività di verifica e monitoraggio dell'applicazione del Codice Etico stesso.

Si rimarca che i soci e i componenti degli organi sociali, nella consapevolezza della propria responsabilità, sono tenuti all'osservanza delle previsioni del Modello 231/01 e del Codice Etico, che ne è parte integrante.

Si esplicita inoltre, che il presente Codice Etico e il Modello 231/01 si applicano anche ai Terzi Destinatari, intendendo fare riferimento ai soggetti esterni a Cef che operino, direttamente o indirettamente per Cef (a titolo esemplificativo: collaboratori, consulenti e fornitori, partner commerciali, società partecipate, etc.).

I Terzi Destinatari sono pertanto obbligati a rispettare le disposizioni contenute nel Modello 231/01 e nel presente Codice Etico ed in particolare, nei limiti delle proprie competenze e responsabilità, i principi etici di riferimento e le norme di comportamento del personale.

Principi Etici

Rispetto della legge

Cef si impegna a condurre la propria attività nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie, nazionali, regionali, provinciali e comunali.

Cef ritiene che la corruzione sia intollerabile e sia ostacolo alla leale concorrenza, per questo proibisce ogni forma di corruzione sia di pubblici ufficiali che di terze parti private.

Cef respinge inoltre la truffa e la frode, l'errata utilizzazione di risorse pubbliche, la falsa comunicazione di dati aziendali ed in genere ogni pratica illegale, approfondendo inoltre il massimo sforzo, per quanto di propria competenza, per dare attuazione alle iniziative dirette alla lotta alla criminalità e al terrorismo.

I destinatari del Codice Etico sono quindi tenuti al rispetto della normativa vigente; in nessun caso è ammesso perseguire o realizzare l'interesse dell'impresa in violazione della legge.

A tal fine Cef esige dai propri amministratori, collaboratori e dipendenti in genere, e da chiunque svolga a qualsiasi titolo funzioni di rappresentanza, anche di fatto, il rispetto della legislazione e di tutte le norme vigenti e dei principi e procedure a tale scopo preordinate, nonché comportamenti eticamente corretti, tali da non pregiudicarne l'affidabilità morale e professionale.

Onestà e responsabilità

Cef si impegna a promuovere ed a favorire l'onestà nei comportamenti, quale principio fondamentale per la gestione di tutte le attività, iniziative e comunicazioni.

Le condotte dei destinatari del Codice Etico devono essere ispirate dall'onestà e dall'etica della responsabilità e a comportamenti di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto.

Trasparenza

Cef ispira ogni sua condotta a criteri di massima trasparenza, affidabilità e chiarezza.

A tal fine, la Cooperativa definisce i ruoli e le responsabilità connesse ad ogni processo e richiede ai destinatari la massima trasparenza nel fornire ai propri interlocutori, ai clienti ed ai terzi, informazioni rispondenti a verità.

Cef riconosce il valore fondamentale della corretta informazione ai soci, agli organi ed alle funzioni competenti, in ordine alla gestione societaria e contabile e condanna azioni dei propri dipendenti e collaboratori che impediscano il controllo da parte degli enti od organizzazioni preposte.

Cef favorisce un flusso di informazioni continuo, puntuale e completo fra gli organi sociali, le diverse aree aziendali, la Direzione, le varie figure apicali, l'Organismo di Vigilanza, e, ove necessario, verso le Pubbliche Autorità.

Le informazioni trasmesse all'esterno e all'interno dell'organizzazione stessa devono essere rispettose dei requisiti di veridicità, completezza e accuratezza, in relazione a dati economici, finanziari e contabili.

Nella gestione degli adempimenti contabili e tributari, Cef si impegna a garantire la trasparenza e la correttezza delle informazioni che confluiscono nelle dichiarazioni fiscalmente rilevanti, adoperandosi per garantire la veridicità oggettiva e soggettiva delle operazioni compiute e trasfuse nelle dichiarazioni medesime e la completezza e correttezza dei documenti fiscali.

Riservatezza delle informazioni

Cef assicura la riservatezza delle informazioni in proprio possesso, l'osservanza della normativa in materia di gestione dei dati personali e si astiene dal ricercare dati riservati attraverso mezzi illegali.

Tutte le informazioni a disposizione della Cooperativa vengono trattate nel rispetto della riservatezza e della privacy dei soggetti interessati.

Il personale che a qualsiasi titolo entri in possesso di informazioni di interesse aziendale o relativamente a qualsiasi portatore d'interesse, in nessuna maniera deve diffonderla o utilizzarla al di fuori degli scopi operativi per cui è stato autorizzato dalle direzioni aziendali.

Valore della reputazione e della credibilità aziendale

Per Cef la reputazione e la credibilità, acquisite in oltre 80 anni di lavoro e crescita costante, costituiscono preziose risorse immateriali da preservare e garantire in ogni manifestazione aziendale.

Cef ritiene che la buona reputazione e la credibilità favoriscano i rapporti interni ed esterni, in particolare quelli con i soci, con clienti e con le istituzioni pubbliche; inoltre stimolano e favoriscono il proficuo sviluppo delle risorse umane ed agevolano la correttezza e affidabilità dei fornitori.

I destinatari del Codice Etico devono pertanto astenersi dal tenere qualunque comportamento che possa ledere la reputazione e credibilità di Cef, e, al contrario, impegnarsi a migliorarle e tutelarle.

Concorrenza leale

Cef impronta i propri comportamenti a principi di lealtà e correttezza, astenendosi da comportamenti collusivi, nella convinzione che una concorrenza corretta e leale migliora il funzionamento del mercato ed i vantaggi per i clienti e per i cittadini/consumatori.

Lotta alla contraffazione e al mercato illegale

Cef riconosce chiaramente che il farmaco è un bene etico di primaria importanza e che acquistarlo da fonti non sicure rappresenta un enorme rischio per la salute. Per questo seleziona i propri fornitori in maniera rigorosa e si astiene dall'intrattenere rapporti commerciali con società coinvolte in attività di distribuzione e vendita di prodotti contraffatti.

Cef impronta i propri comportamenti in modo da evitare in ogni modo l'acquisto di farmaci contraffatti o non legali e tali principi sono diffusi in maniera chiara a fornitori, soci, clienti e a tutto il personale.

Qualità e sicurezza dei prodotti e dei servizi

Cef si impegna ad offrire una gamma di prodotti garantita in termini di qualità e conformità alle leggi nazionali e comunitarie in materia.

Cef attua il controllo sistematico di tutte le procedure di approvvigionamento, conservazione e distribuzione per garantire prodotti che diano sicurezza, completezza di gamma e qualità ai soci, ai clienti e quindi ai consumatori/cittadini.

Rispetto della persona

Cef promuove il rispetto dell'integrità fisica e culturale della persona e il rispetto della dimensione di relazione con gli altri.

Garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale, ambienti di lavoro sicuri ed applica ai propri dipendenti la legislazione ed i contratti di lavoro vigenti.

Norme di comportamento

Norme di comportamento per i soci e gli organi sociali

Cef crea le condizioni affinché la partecipazione dei soci alle decisioni di loro competenza sia diffusa e consapevole, promuove la parità e la completezza di informazione e tutela il loro interesse nel rispetto della mutualità che le è propria.

Cef chiede ai soci, nelle figure di loro rappresentanza, al fine di svolgere al meglio la funzione mutualistica, il rispetto dei principi di correttezza, collaborazione, onestà, rispetto della Legge in tutte le funzioni che li vedono coinvolti nello svolgimento delle attività societarie.

Il Modello organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs 231 da Cef nei confronti dei soci e degli altri organi sociali, è principalmente indirizzato a:

- agire con la massima correttezza e trasparenza nei confronti dei soci,
- rispondere alle aspettative legittime dei soci;
- evitare qualsiasi tipo di condotta volta ad influenzare le decisioni dell'Assemblea dei soci;
- garantire un flusso di informazioni continuo e corretto verso il CDA, l'Assemblea dei soci e l'OdV, nonché fra questi stessi organi; favorendo in particolare una corretta e tempestiva informazione in ordine alla formazione del bilancio di esercizio, dei consuntivi economici, delle relazioni, dei prospetti, delle comunicazioni sociali in genere e di quant'altro richiesto per il suo funzionamento, in conformità alle disposizioni di legge;
- favorire i previsti controlli da parte degli organi e delle funzioni competenti, in particolare collegio sindacale, revisori e OdV;
- evitare qualsiasi tipo di operazione in pregiudizio dei creditori;
- garantire l'attuazione dello scopo sociale nel rispetto dei principi della mutualità e della cooperazione stabiliti dallo Statuto Sociale.

Ai soci, agli amministratori e ai sindaci è richiesto:

- di tenere un comportamento ispirato ad integrità, lealtà e senso di responsabilità nei confronti della Cooperativa;
- di tenere un comportamento ispirato ad autonomia, indipendenza e correttezza con le Istituzioni Pubbliche, i soggetti privati (inclusi i creditori sociali), le associazioni economiche, le forze politiche ed ogni altro portatore d'interesse;
- di garantire una partecipazione assidua ed informata alle adunanze e alle attività degli organi sociali;
- di assicurare la condivisione della visione e missione etica della Cooperativa;
- di valutare le situazioni di conflitto di interessi o di incompatibilità di funzioni, incarichi all'esterno o all'interno di Cef, astenendosi dal compiere operazioni in conflitto di interessi nell'ambito della propria attività;
- di non ostacolare le attività di controllo e/o di revisione svolte dai soci, dagli altri organi sociali, incluso l'Organismo di Vigilanza o la società di revisione;

- di fare un uso riservato delle informazioni di cui vengono a conoscenza, evitando di avvalersi della loro posizione per ottenere vantaggi personali sia diretti che indiretti;
- di rispettare, per quanto di propria competenza e responsabilità, le regole di comportamento per il personale di Cef.

Norme di comportamento per il personale

Politiche di gestione del personale

Cef riconosce la centralità del personale e l'importanza di stabilire e mantenere relazioni basate sulla lealtà e sulla fiducia reciproca, valorizzando le capacità del singolo. Come personale s'intendono sia i dipendenti, sia i collaboratori, sia gli amministratori che prestano la loro opera a favore delle Cooperativa.

Tutti i rapporti con il personale sono caratterizzati da trasparenza e correttezza, essendo altresì espressamente vietata, salvo quanto previsto dalle norme di legge e di contratto collettivo, ogni discriminazione (per razza, sessualità o sesso, nazionalità, religione, lingua, appartenenza sindacale o politica).

Tutte le decisioni prese nell'ambito della gestione e dello sviluppo del personale sono basate su considerazioni di profili di merito e/o corrispondenza tra profili attesi e profili posseduti dai collaboratori. Nella gestione dei rapporti gerarchici l'autorità è esercitata con equità e correttezza, evitandone ogni abuso.

Le risorse umane sono valorizzate pienamente mediante l'attivazione delle leve disponibili per favorire il loro sviluppo e la loro crescita.

Cef garantisce a tutto il personale un ambiente di lavoro salubre e sicuro, e un luogo di lavoro nel quale si senta libero di esprimere le proprie idee e le proprie convinzioni al fine di "arricchire" la Cooperativa e migliorare il suo rendimento.

Chiunque ritenga di aver subito offese alla propria persona o discriminazioni, può denunciare l'accaduto alla Direzione o alle funzioni competenti, che qualora lo ritenga necessario trasferirà l'informazione all'Organismo di Vigilanza, per l'accertamento dei fatti e l'applicazione delle conseguenti misure. Non rientrano nel concetto di discriminazione le disparità di trattamento motivate da criteri oggettivi, che non siano in contrasto con la legge o con il contratto collettivo.

Non sono tollerate, e saranno quindi sanzionate, richieste o minacce volte ad indurre le persone ad agire contro la legge e il Codice Etico, o ad adottare comportamenti lesivi delle convinzioni morali e personali di ciascuno.

Sicurezza e salute

Cef promuove e diffonde la cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza della gestione dei rischi, anche attraverso formazione specifica, promuovendo comportamenti responsabili e preservando, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza di tutti i dipendenti e collaboratori. A tale fine CEF, oltre ad essersi dotata di un'organizzazione gerarchico funzionale sui ruoli sicurezza, mirata al continuo presidio di tutte le unità operative di cui è titolare sul territorio italiano, ha dotato il proprio

sistema Sicurezza di procedure, Istruzioni operative e di un piano di sopralluoghi e controlli ad ampio raggio, condotti dal RSPP, che interessa più volte all'anno la sede e le filiali.

Il personale in tema di salute e sicurezza sul lavoro deve:

- prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, sulle quali ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro;
- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro nonché i dispositivi di sicurezza;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui sopra, nonché eventuale situazione di pericolo di cui venga a conoscenza, adoperandosi, in caso di urgenza ed in relazione alle proprie competenze per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave o imminente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere, senza autorizzazione, dispositivi di sicurezza, segnalazione e controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di sua competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare a programmi di formazione e addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dalla normativa vigente o comunque disposti dal medico competente.

Tutti i dipendenti, collaboratori e amministratori sono tenuti allo scrupoloso rispetto delle norme e degli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento in tema di salute e sicurezza (TU Sicurezza D.lgs 81/08), nonché al rispetto di tutte le misure di salute e sicurezza previste dalle procedure e dai regolamenti interni.

Doveri del personale

Il Personale di Cef è obbligato a rispettare il Codice Etico e deve attenersi, nell'espletamento dei propri compiti, sia nei rapporti interni sia nei confronti degli interlocutori esterni, alla normativa vigente, al contratto di lavoro, ai principi contenuti nel Modello 231/01, anche attraverso un'esplicita dichiarazione di piena accettazione del presente documento. Deve inoltre improntare la propria condotta ai principi di integrità, correttezza, lealtà e buona fede.

Al personale è richiesto di:

- evitare di porre in essere, collaborare e dar causa alla messa in atto di comportamenti idonei alla realizzazione di reati richiamati nel decreto legislativo 231/01;
- collaborare con OdV nel corso delle attività di verifica e vigilanza, fornendo i dati e le informazioni richieste;
- segnalare all'OdV eventuali disfunzioni o violazioni del Modello 231/01 e/o del Codice Etico.

Il Personale può, in qualsiasi momento, rivolgersi sia verbalmente che per iscritto all'Organismo di Vigilanza in merito a:

- interpretazione del Codice Etico e/o dei Protocolli del Modello 231/01.

Le disposizioni precedenti sono estese a tutti gli eventuali collaboratori, anche se occasionali, consulenti, agenti di Cef, che sono pertanto obbligati a rispettare le disposizioni contenute nel Modello 231/01 e nel presente Codice Etico ed in particolare, nei limiti delle proprie competenze e responsabilità, i principi etici di riferimento e le regole di comportamento del Personale.

Conflitto di interesse

Ogni dipendente, collaboratore e amministratore di Cef è tenuto ad evitare tutte le situazioni e tutte le attività in cui si possa manifestare concretamente un conflitto con gli interessi della Cooperativa, o che possano interferire con la propria capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse dell'impresa e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico.

Deve, inoltre, astenersi dal trarre vantaggio personale da atti di disposizione dei beni sociali o da opportunità d'affari delle quali è venuto a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni.

Cef riconosce e rispetta il diritto dei propri dipendenti, collaboratori e amministratori a partecipare ad investimenti, affari o ad attività di altro genere al di fuori di quelle svolte nell'interesse della Cooperativa, purché si tratti di attività consentite dalla legge e dalle norme contrattuali e compatibili con gli obblighi assunti in qualità di dipendenti, collaboratori o amministratori.

Tutti i dipendenti, collaboratori, amministratori, soci di Cef o di società controllate, sono tenuti ad evitare conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni che ricoprono all'interno della struttura di appartenenza.

Gli amministratori, collaboratori, dipendenti con funzioni apicali, chiamati a prendere decisioni in attività quando vi sia palese conflitto fra gli interessi personali e quelli della Società devono:

- comunicare l'esistenza e le caratteristiche di tale conflitto all'OdV o al proprio referente aziendale;
- astenersi dall'esercitare il proprio ruolo decisionale e demandare tale ruolo ad altri preposti dall'organizzazione aziendale;
- nel caso in cui la suddetta astensione/delega non sia possibile, coinvolgere comunque nel processo decisionale altri soggetti al fine di dare maggiore trasparenza al processo stesso.

Beni aziendali

Il Personale di Cef è tenuto ad operare con la dovuta cura e diligenza per tutelare i beni di proprietà della Cooperativa. Il Personale è responsabile della protezione e dell'utilizzo dei beni e delle risorse a lui affidate ed ha il dovere di informare tempestivamente le strutture preposte riguardo a minacce o eventi dannosi.

In particolare, il Personale è tenuto a:

- evitare usi impropri dei beni aziendali che possano causare costi indebiti, danni o riduzione di efficienza o comunque in contrasto con l'interesse di Cef;

- adottare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche e procedure interne, anche non formalizzate, al fine di non compromettere la funzionalità, la protezione e la sicurezza di sistemi informatici, apparecchiature ed impianti;
- operare sempre nel rispetto delle norme di sicurezza previste dalla Legge e dalle procedure interne, al fine di prevenire possibili danni a cose, persone o all'ambiente;
- utilizzare i beni di Cef, di qualsiasi tipo e valore, nel rispetto della legge, delle normative interne, e dei principi del presente Codice Etico;
- utilizzare i beni esclusivamente per l'esercizio dell'attività lavorativa; comunque, è vietato, salvo quando specificatamente previsto ed autorizzato, l'utilizzo o la cessione dei beni stessi da parte di terzi o a terzi, anche temporaneamente;
- operare, nel limite del possibile, al fine di ridurre il rischio di furti, danneggiamenti o altre minacce ai beni ed alle risorse assegnate o presenti, informando in modo tempestivo i vertici aziendali e/o l'Organismo di Vigilanza in caso di situazioni anomale.

Ai destinatari del presente Codice Etico non è consentito detenere somme di denaro di Cef in forma contante, salvo che ciò non si renda necessario per il fisiologico funzionamento dell'attività sociale. In tale evenienza la somma liquida dovrà essere preventivamente autorizzata e strettamente monitorata, anche attraverso le relative registrazioni contabili ed il controllo contabile /amministrativo centrale.

Uso dei sistemi informatici

Il personale utilizza i sistemi informatici nei limiti e nel solo interesse di Cef, ogni dipendente è responsabile della sicurezza dei sistemi utilizzati ed è soggetto alle disposizioni normative in vigore, ai regolamenti CEF e alle condizioni dei contratti di licenza.

Salvo quanto previsto dalle leggi civili e penali, rientra nell'uso improprio dei beni e delle risorse aziendali, l'utilizzo dei collegamenti in rete per fini diversi da quelli inerenti al rapporto di lavoro o per inviare messaggi offensivi o che possano arrecare danno all'immagine di Cef.

Il personale è altresì tenuto a non comunicare le proprie password di accesso al sistema informatico, a prestare la massima attenzione ed il massimo impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso di strumenti informatici.

Chiunque venga in qualsiasi modo a conoscenza dell'alterazione del sistema informatico o dei dati dallo stesso gestiti, deve immediatamente darne comunicazione ai vertici aziendali, ed all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Comportamenti illeciti

Il personale, in coerenza con i valori di onestà e trasparenza, si impegna a mettere in atto tutte le misure necessarie per prevenire ed evitare la commissione di illeciti.

Cef vieta che siano corrisposte somme di denaro o esercitate altre forme di corruzione allo scopo di procurare vantaggi diretti o indiretti alla Cooperativa stessa. Cef, vieta altresì l'accettazione di doni o favori di terzi che oltrepassino le normali regole di ospitalità e cortesia.

Gestione degli omaggi

Atti di cortesia, come omaggi e forme di ospitalità nei confronti di clienti o offerte da fornitori, sono consentiti, purché tali da poter essere considerati usuali in relazione alla ricorrenza ed al valore e da non compromettere l'integrità e la reputazione, o influenzare l'autonomia di giudizio del destinatario. A titolo orientativo e non imperativo, il valore commerciale corrispondente a tali eventuali atti di cortesia e/o omaggi, non deve superare il massimale di € 100,00 e l'adeguatezza del valore deve comunque essere sempre valutata commisurandolo al contesto ed alla ricorrenza che lo hanno determinato. Chiunque, all'interno dell'organico CEF, si trovasse di fronte ad una situazione non in sintonia con quanto sopra indicato, nell'ambito del contesto aziendale e nello svolgimento dei ruoli conferiti, deve darne comunicazione tempestiva ai vertici aziendali e/o l'Organismo di Vigilanza.

Tutela della Riservatezza

La privacy dei dipendenti, collaboratori, amministratori e la riservatezza e protezione dei dati personali e delle informazioni acquisite dagli addetti durante l'attività lavorativa svolta, è tutelata nel rispetto della normativa di riferimento, anche attraverso infrastrutture informatiche e standard operativi che specificano, in relazione alle informazioni ricevute ed alla titolarità del trattamento di dati personali, le relative modalità di trattamento e di conservazione, a cui tutto il personale è tenuto ad attenersi scrupolosamente. E' esclusa ogni indagine sulle idee, la vita privata e lo stato di salute delle persone.

È obbligo di ogni dipendente, collaboratore ed amministratore, assicurare la riservatezza richiesta dalle circostanze, per ciascuna notizia appresa in ragione della propria funzione lavorativa.

Norme di comportamento con i soci e clienti

Cef si impegna a soddisfare i propri soci e clienti in modo imparziale e non discriminatorio e nel rigoroso rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione del contratto. Instaura con i soci ed i clienti un rapporto caratterizzato da elevata professionalità e improntato alla disponibilità, al rispetto, alla cortesia, alla ricerca ed all'offerta della massima collaborazione.

I contratti e le comunicazioni devono essere chiari e formulati con linguaggio accessibile e comprensibile, conformi alle normative vigenti.

Cef si impegna a:

- comunicare tempestivamente e nel modo più appropriato ogni informazione relativa ad eventuali modifiche al contratto o ad eventuali variazioni delle condizioni economiche e tecniche di vendita e/o distribuzione dei prodotti;
- dare sempre riscontro ai suggerimenti e ai reclami di soci e clienti.

È richiesto a coloro che intervengono nelle trattative commerciali, di evitare qualsiasi comportamento corruttivo o collusivo o comunque illecito (vedi anche quanto previsto al precedente capitolo "Gestione degli Omaggi").

Cef si impegna a garantire gli standard di qualità e sicurezza previsti ed a monitorare periodicamente la qualità dei propri processi di controllo dei prodotti, di conservazione e di consegna, per garantire la massima qualità ed il rispetto delle normative di settore.

Norme di comportamento con clienti pubblici

Nella gestione dei rapporti con i clienti pubblici, Cef rispetta gli stessi criteri, principi e divieti previsti dal paragrafo precedente. Tuttavia, stante la particolare natura del contraente pubblico, s'impegna ad adottare ulteriori comportamenti precauzionali. In particolare:

- è vietato qualsivoglia comportamento che possa essere anche soltanto interpretato come di natura collusiva o comunque idoneo a pregiudicare i principi cardine del presente Codice Etico;
- è vietata qualsiasi promessa, richiesta, offerta di denaro o altra utilità a Pubblico Ufficiale, Incaricato di Pubblico Servizio o dipendente della Pubblica Amministrazione finalizzata ad eludere la normativa sulle trattative contrattuali con la Pubblica Amministrazione;
- Cef assicura una corretta comunicazione verso la Pubblica Amministrazione, attuata attraverso canali deputati, gestita esclusivamente da figure istituzionali e con la garanzia di trasmissione di informazioni complete e veritiere.

Norme di comportamento per la partecipazione a gare d'appalto

Cef nella partecipazione a gare di appalto adotta condotte improntate ai principi di buona fede, correttezza professionale, lealtà, e legalità verso l'ente pubblico e gli altri soggetti concorrenti.

Nella gestione e partecipazione ad appalti pubblici Cef opera nel pieno rispetto della normativa vigente, in particolare adeguandosi a quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici, dai regolamenti attuativi, dalle circolari Ministeriali, dalle leggi regionali, dagli atti emanati dagli enti pubblici locali, e in generale da ogni altra disposizione normativa e amministrativa, italiana ed europea.

In particolare, Cef si astiene dal tener comportamenti anticoncorrenziali, quali:

- promesse, offerte, dazioni rivolte ai concorrenti al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara, o affinché essi non concorrano, o ritirino l'offerta o presentino offerte palesemente abnormi;
- accordi con i concorrenti volti a condizionare il prezzo di aggiudicazione/negoziazione, o altre condizioni contrattuali.

Cef si astiene altresì da qualsiasi offerta, di denaro, utilità, beni di valore, o condizioni di vantaggio anche indiretto ai dipendenti pubblici che promuovono o gestiscono a qualunque titolo appalti o trattative con enti pubblici.

Il Personale deputato alla predisposizione della documentazione necessaria per la partecipazione agli appalti pubblici dovrà:

- trasmettere alle stazioni appaltanti informazioni veritiere;
- garantire la completezza e l'aggiornamento di tali informazioni;
- rispettare, nella trasmissione della documentazione, le tempistiche previste dal Codice dei Contratti pubblici e dai bandi pubblici.

In ogni caso Cef e i suoi dipendenti, collaboratori e amministratori si impegnano a riferire all'Organismo di Vigilanza qualsiasi notizia di condotte contrarie ai principi sopra esposti di cui essi vengano a conoscenza, anche se tenuti da eventuali concorrenti e/o partner.

Norme di comportamento con i fornitori

Il rapporto corretto e trasparente con i fornitori rappresenta un aspetto rilevante e particolarmente sensibile per l'attività di Cef.

La selezione dei fornitori avviene nel rispetto della legge, in particolare Cef si avvale solo di fornitori/distributori qualificati in base ad una rigorosa procedura, che include la verifica delle opportune autorizzazioni di legge previste per il settore farmacologico.

In ogni caso, la selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto avvengono sulla base di parametri obiettivi, quali la qualità, la convenienza, il prezzo, la capacità, l'efficienza, l'eticità, il rispetto della legge.

Più in generale nella selezione dei fornitori Cef considera requisiti di riferimento:

- la professionalità dell'interlocutore;
- la disponibilità, opportunamente documentata, di strutture organizzate, capacità e risorse progettuali, il know how;
- l'esistenza ed effettiva attuazione di sistemi di gestione qualità, sicurezza e ambiente;
- la tenuta di condotte che non si riversino negativamente sull'immagine e sul buon nome di Cef.

Nei rapporti di fornitura di beni e servizi Cef:

- mantiene un dialogo franco ed aperto con i fornitori, in linea con le buone consuetudini commerciali;
- osserva e pretende l'osservanza di tutti gli obblighi imposti dalla normativa vigente, in materia di sicurezza, appalti, versamenti contributivi e fiscali, nell'ambito dei rapporti di appalto, fornitura, e approvvigionamento.

Norme di comportamento nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Cef impronta i rapporti con la Pubblica Amministrazione al rispetto della massima trasparenza e correttezza, nel rigoroso rispetto delle leggi e delle normative vigenti, dei principi fissati nel Codice Etico e del Modello 231/01 al fine di assicurare l'assoluta legittimità del suo operato.

A tal fine, l'assunzione di impegni con le Pubbliche Amministrazioni e le Istituzioni Pubbliche è riservata esclusivamente alle funzioni preposte ed autorizzate che le svolgeranno nel dovuto rispetto delle leggi, dei principi del presente Codice Etico e del Modello 231/01, nonché in spirito di massima collaborazione.

A tal fine il Personale deve impegnarsi a:

- operare, senza alcun tipo di discriminazione, attraverso i canali di comunicazione a ciò preposti con gli interlocutori della Pubblica Amministrazione a livello nazionale e internazionale, comunitario e territoriale;
- rappresentare gli interessi e le posizioni di Cef in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva;
- evitare e condannare comportamenti volti ad ottenere un indebito vantaggio o qualsiasi altro beneficio per la cooperativa per mezzo di dichiarazioni, documenti, rendiconti allo scopo alterati o falsificati, o per il tramite di informazioni omesse, o, più genericamente, per il tramite di artifici o raggiri, compresi quelli realizzati per mezzo di sistemi informatici o telematici.

Cef vieta al proprio Personale, di accettare, promettere o offrire, anche indirettamente, denaro, doni, beni, servizi, prestazioni o favori non dovuti (anche in termini di opportunità di impiego) a pubblici ufficiali, incaricati di Pubblico Servizio o i dipendenti, in genere, della Pubblica Amministrazione o di altre Pubbliche Istituzioni, per influenzarne le decisioni, in vista di trattamenti più favorevoli o prestazioni indebite o per qualsiasi altra finalità.

Il Personale che riceve direttamente o indirettamente richieste o offerte di denaro o di favori di qualunque tipo (ivi compresi ad es. omaggi o regali di non modico valore) formulate indebitamente a coloro, o da coloro, che operano per conto di Cef nel contesto dei rapporti con pubblici funzionari, incaricati di pubblico servizio o dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione o di altre Pubbliche Istituzioni, deve immediatamente riferire all'Organismo di Vigilanza per l'assunzione dei provvedimenti conseguenti. La mancata segnalazione sarà considerata grave inadempimento agli obblighi di lealtà e correttezza.

Richiesta finanziamenti pubblici

Cef, nella richiesta e nella gestione di agevolazioni, contributi e finanziamenti di qualsiasi natura ottenuti dallo Stato, da altro ente pubblico o dall'Unione Europea, pretende dai suoi dipendenti, collaboratori e amministratori il rispetto dei principi di legalità, trasparenza e correttezza.

A tal fine, il Personale a qualsiasi titolo deve:

- operare, senza alcun tipo di discriminazione, attraverso i canali di comunicazione a ciò preposti con gli interlocutori istituzionali a livello nazionale e internazionale, comunitario e territoriale;
- rappresentare i propri interessi e posizioni in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva;
- evitare e condannare comportamenti volti ad ottenere qualsiasi tipo di contributo, finanziamento, mutuo agevolato, o altra erogazione dello stesso tipo, per mezzo di dichiarazioni, documenti, rendiconti allo scopo alterati o falsificati, o per il tramite di informazioni omesse, o, più genericamente, per il tramite di artifici o raggiri, compresi quelli realizzati per mezzo di sistemi informatici o telematici, volti ad indurre in errore l'ente erogatore;
- compiere uno scrupoloso controllo dei dati contenuti nelle dichiarazioni rivolte agli enti erogatori;
- evitare destinazioni di fondi pubblici, anche di modico valore e/o importo, a finalità diverse da quelle per cui si sono stati ottenuti.